

ROMA — Andreotti è da questa mattina a Madrid per una visita ufficiale di due giorni. Si tratta di una visita di notevole importanza che va al di là del dato « storico » (è la prima di un capo di governo italiano addirittura dall'unità d'Italia) e di quello formale (la restituzione del viaggio che, esattamente un anno fa, il primo ministro Suarez compì a Roma). Saranno infatti quelli di Andreotti, due giorni di intensi contatti e colloqui. I due primi ministri saranno impegnati a portare avanti quel dialogo avviato da Suarez a Roma e che fu segno, non solo del radicale mutamento che veniva maturando nei rapporti tra i due paesi dopo la fine della dittatura franchista, ma soprattutto della marcia di avvicinamento della Spagna all'Europa comunitaria.

L'importanza della visita in Spagna

La CEE al centro dei colloqui Andreotti-Suarez a Madrid

complicati e delicati che l'ingresso di Madrid nella CEE (assieme ad Atene e Lisbona), pone al Mercato Comune « un » come è strutturato. Stando a quanto è stato detto in questi giorni dai vari portavoce di palazzo Chigi, Andreotti e Suarez, dovrebbero cercare cioè di mettere a punto una comune strategia italo-spagnola che permetta di accelerare l'ampliamento della CEE. In questa direzione, d'altro canto gli interessi, sia di ordine politico che economico, sono assai simili, se non identici. L'Italia non può che essere interessata al fatto che lo spazio politico della nuova Spagna democratica (come ebbe a dire un anno fa anche lo stesso leader comunista spagnolo, affrontando con il compagno Berlinguer i temi più generali dell'eurocomunismo) e cessa dalle vecchie frontiere e si estenda fino a questa nuova unità in formazione, che dovrà essere l'Europa di domani. L'interesse con cui le forze democratiche italiane (e noi comunisti) guardano allo sviluppo della democrazia spagnola risiede anche nella convinzione che la Spagna e le sue forze più vive e progressive devono essere aiutate a uscire dall'isolamento e possono, d'altra parte, dare un contributo originale alla lotta per la costruzione di quell'Europa di domani per la quale anche noi lavoriamo.

La CEE. Un problema che è ben precedente e che non è soltanto collegato all'allargamento della Comunità. Semmai questa esigenza la ripropone in forma nuova e più acuta. Le cose, abbiamo già detto più volte, vanno viste secondo una prospettiva più vasta: quella in cui la voce della Spagna (così come quella del Portogallo e della Grecia) possa aggiungersi a quella dei nostri agricoltori (e delle nostre regioni del sud in particolare), per reclamare un miglior trattamento. Quella in una parola della ricerca di migliori e più giusti equilibri.

Franco Fabiani

Per le regionali in Assia e Baviera

La CDU-CSU sfrutta il caso spionistico come arma elettorale

Nella prima delle due regioni i democristiani puntano alla conquista del parlamento, controllato dalla SPD da trentatré anni

Dal nostro corrispondente

BERLINO — L'apertura della fase calda della campagna elettorale per il rinnovo dei parlamenti regionali della Assia e della Baviera è avvenuta domenica sotto il segno dell'aspra polemica tra i democristiani della CDU-CSU da una parte e i partiti governativi SPD e FDP dall'altra sul recente caso di spionaggio, sul quale stanno indagando gli organi di sicurezza della RFT. Era proprio quello che si proponevano di ottenere i democristiani, che mirano a riconfermare la loro preponderanza nel Land bavarese e a scalzare dopo 33 anni i socialdemocratici dal governo dell'Assia. Ma nella polemica i socialdemocratici hanno guadagnato di una battuta di vantaggio. Dopo che il governo degli Stati Uniti, attraverso l'ambasciatore a Bonn, ha seccamente smentito — come abbiamo riferito ieri — di essere la conoscenza della esistenza di un piano attribuito dai democristiani al dirigente socialdemocratico Bahr per sganciare gradualmente la Germania federale dalla alleanza atlantica, in cambio di un accordo di non aggressione con l'Unione Sovietica e dell'arrivo di un processo di riunificazione della Germania.

di denunce contro i dirigenti socialdemocratici crolla i pronostici americani non solo permette alla SPD di rintuzzare l'accusa democristiana di Bahr di essere « un traditore » dell'Alleanza atlantica e di mettere in contrasto la politica federale con quella degli Stati Uniti, ma permette inoltre di sollevare il dubbio sulla attendibilità di Pacepa anche per quanto riguarda la sua rivelazione secondo cui alcune spie legate a servizi segreti di paesi dell'Est si trovavano a Bonn.

nome di Martin. Il ministro della giustizia Vogel parlando in Baviera ha detto che le speculazioni che ci sono state sul caso di spionaggio non potranno mai essere condotte con forza sufficiente, perché esse minano profondamente la concezione dello Stato di diritto. Anche il presidente del Partito liberale e ministro degli Esteri Genscher, nel suo discorso a Wiesbaden capitale dell'Assia, ha fatto appello affinché « i problemi della sicurezza della RFT non vengano usati per avvelenare la battaglia elettorale ».

Naturalmente la polemica sullo spionaggio non è stata l'unica argomento dell'apertura della campagna elettorale. Si è parlato molto anche di sviluppo economico, della politica tributaria, della politica sociale, della politica di occupazione, della politica culturale. In Baviera, il partito democristiano CDU si presenta come l'artefice della continuità per garantire lo sviluppo del Land. La CDU conta sulla candidatura di Strauss a ministro presidente per annettere ulteriormente i margini della propria maggioranza. I socialdemocratici, che ritengono impensabile un rovesciamento della maggioranza, puntano almeno ad inasprire la preponderanza della CDU e la polarità di Strauss accendendo di culto della personalità. Nell'Assia i democristiani della CDU puntano alla conquista del Land, che dal dopoguerra è sempre stato governato dai socialdemocratici, e si presentano, come ha detto il candidato a ministro presidente Dreger, « come l'unico partito della protesta che sa anche in grado di cambiare qualcosa ».

Brandt parlando a Mosche gli ha espresso la propria soddisfazione per la presa di posizione americana come conferma « della intollerabile situazione che vede alcuni membri del servizio fedele per la sicurezza scendere con l'opposizione e con i suoi sostenitori nella campagna inscenata dalla stampa di destra » ed ha aggiunto che l'opinione pubblica tedesca ha il diritto di sapere chi muove i fili della campagna contro la SPD e quali obiettivi vengono perseguiti con essa. Il fatto che il Procuratore generale Rebmann abbia presentato una denuncia contro i partiti per violazioni di segreti d'ufficio, viene interpretato dalla SPD come un altro successo nello smantellamento della campagna socialdemocratica.

In effetti la denuncia di Rebmann è piuttosto sgradevole, ma essa può essere ritenuta un'ovvietà, ma anche e con più probabilità a coloro che hanno permesso la fuga dagli uffici degli organi di sicurezza di notizie con le quali è stata alimentata la campagna dei giornali dell'Assia. Un'altra notizia è stata rivelata l'altro giorno la immunità parlamentare sarebbe parte dell'apparato spionistico di paesi dell'Est con il

Arturo Baroli

Dopo una breve interruzione

Riprendono, tra le polemiche, le trattative cino-vietnamite

Rientrato ad Hanoi il capo della delegazione cinese per i negoziati sui « residenti cinesi » - Il vice-segretario del PC cambogiano in visita a Pechino



ESPLOSIONE A SEUL — Nel quartiere meridionale di Banpo, a Seul, capitale della Corea del Sud, l'esplosione di una conduttura di gas ha demolito un palazzo a più piani: 40 persone sono sepolte sotto le macerie. NELLA FOTO: Uomini della milizia fra le rovine, alla ricerca di eventuali superstiti.

3 condanne in Cecoslovacchia a propagandisti di « Charta 77 »

VARSAVIA — Tre cittadini cecoslovacchi firmatari di « Charta 77 » sono stati condannati nello scorso agosto a pene detentive varianti da 18 ad 8 mesi. Si tratta del cecoslovacco Ivan Manasek, di Michal Novak e del pastore protestante Jan Simsim di Brno. I primi due, ai quali sono stati inflitti rispettivamente 18 mesi ed un anno di reclusione, erano accusati di aver distribuito tre esemplari di un documento denominato « Charta 77 ». La notizia è stata diffusa nella capitale polacca dal KOR (Comitato di autodifesa sociale).

Prese di posizione di CGIL-CISL-UIL

I sindacati italiani sui processi di Tunisi

ROMA — « Profonda preoccupazione » è stata espressa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL per l'annuncio dato a Tunisi del prossimo inizio, davanti alla Corte per la sicurezza dello Stato, del processo contro il segretario generale della Federazione unitaria rileva: « La scelta di far intervenire una magistratura speciale dimostra che il governo tunisino ha imboccato definitivamente la strada dei processi politici ».

Lo sciopero generale del 26 gennaio scorso e che il procedimento contro i 101 sindacalisti era stato sospeso in seguito alla dichiarazione di incompetenza del giudice ordinario; una nota della Federazione unitaria rileva: « La scelta di far intervenire una magistratura speciale dimostra che il governo tunisino ha imboccato definitivamente la strada dei processi politici ».

PECHINO — Il vice ministro degli Esteri cinesi Chung Hsi-tung è ripartito ieri mattina per Hanoi per continuare il negoziato sulla questione dei cinesi residenti in Vietnam. Capo della delegazione cinese al negoziato cominciato l'8 agosto ad Hanoi, egli era rientrato a Pechino, « per questioni di lavoro », il 28 agosto.

Quattro sedute del negoziato sul caso dei cinesi residenti in Vietnam sono state tenute fino a oggi, data, senza portare ad alcun risultato; nello stesso periodo si erano verificati ripetuti incidenti alla regione di frontiera.

L'annuncio, ora, della ripresa del negoziato rappresenta certamente uno sviluppo positivo. L'atmosfera, tuttavia, non sembra migliorata. Il « Quotidiano del popolo », in un articolo di prima pagina, ha affermato ieri tra l'altro che « le autorità vietnamite stanno completando una nuova ondata anti-cinese per far fronte alle esigenze della loro politica interna ed esterna ».

L'ambasciatore del Vietnam a Pechino d'altra parte, ha distribuito ieri il testo di una dichiarazione del portavoce del ministero degli Esteri vietnamita in data 3 settembre nella quale si condannano severamente e si denunciano con forza all'opinione pubblica mondiale gli atti di provocazione delle autorità cinesi e la violazione della sovranità del Vietnam sul suo territorio, nel suo spazio aereo e nelle sue acque territoriali. Affermando che si tratta di « una minaccia alla sicurezza del Vietnam ».

Nel corso del suo soggiorno a Pechino, il ministro Pedini ha avuto colloqui con il ministro dell'Educazione Liu Hsi-yao ed è stato ricevuto a lungo dal vice primo ministro Fang Yu, ministro incaricato della commissione per la scienza e la tecnica. In separate occasioni i membri della delegazione si sono incontrati con il vice direttore del dipartimento dell'informazione del ministero degli Esteri Yen Hui-liang, accompagnato da funzionari del ministero dell'Educazione.

Il viaggio ha inoltre permesso incontri con i rappresentanti delle maggiori accademie cinesi — l'Accademia dell'agricoltura, l'Accademia della medicina — e la visita ad alcune Università di Pechino, Hangchow e Shanghai.

Ieri pomeriggio, il ministro Pedini e il ministro Liu Hsi-yao hanno avuto un'ultima conversazione, allargata successivamente alle due delegazioni. Il ministro Liu Hsi-yao ha noi intrattenuto a cena la delegazione italiana, che è partita in serata alla volta dell'Italia.

da dove viene il nazismo?



Storia del Terzo Reich

DALLA REPUBBLICA DI WEIMAR ALLA FINE DELLA 2ª GUERRA MONDIALE

di William Shirer

- Gli avvenimenti politici, storici, culturali che portarono all'ascesa del nazismo, alla 2ª Guerra Mondiale e all'epilogo con il processo di Norimberga, sono narrati e spiegati dallo storico americano William Shirer, testimone diretto, come corrispondente in Germania, dei più drammatici episodi di quel periodo.
- Più di 2.000 foto, spesso inedite, una mole vastissima di documenti ufficiali provenienti dal regime e dagli alleati, una interessante rassegna della stampa dell'epoca, manifesti, fatti culturali e di costume, personaggi importanti o secondari, arricchiscono e approfondiscono l'opera di Shirer, qualificandola come la storia più documentata sul nazismo della nostra epoca.

Conclusa ieri la visita del ministro Pedini

Discusso a Pechino un progetto di accordo culturale italo-cinese

Studenti e ricercatori potrebbero frequentare le Università e i centri di ricerca italiani - Il ministro dell'educazione Liu Hsi-yao invitato a visitare l'Italia

PECHINO — Il ministro italiano della Pubblica Istruzione sen. Mario Pedini ha concluso ieri sera la sua visita ufficiale in Cina, cominciata il 26 agosto. Al termine della visita la delegazione italiana ha diramato un comunicato nel quale si afferma, circa i risultati della conversazione: « Le parti hanno manifestato il proposito di sviluppare di comune intesa i loro rapporti nel campo culturale, scientifico e tecnico e hanno preso in attenta considerazione la possibilità di concludere accordi specifici, in particolare per l'invio di studenti cinesi in Italia, per gli scambi e la collaborazione tra Università e per la collaborazione scientifica fra gli enti competenti nei due paesi ».

Il ministro Pedini — informa il comunicato — esprimendo la sua soddisfazione per le larghe intese di massima raggiunte, ha invitato il ministro dell'Educazione della RPC Liu Hsi-yao a visitare l'Italia nel prossimo futuro. L'invito è stato accettato e la data sarà fissata attraverso i canali diplomatici.

Il ministro Pedini è stato accompagnato nella sua visita ufficiale dal ministro plenipotenziario Sergio Romano, dal professor Saverio Avveduto, dal consigliere di stato Giuseppe Manzari e dal professor Alberto Boscolo.

Dalla polizia di Sidney

Terroristi croati presi in Australia

SYDNEY — Dopo la scoperta di un campo paramilitare di croati, avvenuto sabato nei pressi di Eden (400 chilometri a sud di Sydney), sono stati resi noti alcuni particolari sulle attività del gruppo (in tutto 19 uomini dotati di fucili, pistole ed altre armi).

Il ministro dell'immigrazione, Malcolm Mackellar, ha chiesto un rapporto urgente sull'operazione di sabato nei pressi della località di Eden, e ha fatto sapere che desidera particolari sulle persone e sulle attività. Le denunce di sovversive e cospirazioni nell'ambiente degli immigrati croati in Australia, preoccupano da quasi vent'anni gli ambienti ufficiali. L'accusa più diretta è stata fatta nell'agosto del 1977 dal governo di Belgrado. Disse allora il primo ministro Djemal Bijedic che c'erano basi, poligoni di addestramento, magazzini di armi e materiale di diversione per « una attività criminosa contro la Jugoslavia », e aggiunse che « le bande fasciste-terroriste non erano state bloccate dalle autorità australiane, né i loro crimini; erano stati puniti ».



Col 1° fascicolo IN PIU' • il 1° DISCO L.P. A 33 GIRI e • il 1° ALBUM ILLUSTRATO della Collana: "1933/45 Le voci della storia" La collana è formata da 16 album e 16 dischi ed è in edicola ogni 2 settimane.

NEL 1° DISCO: discorsi di Mussolini, Hitler, Roosevelt, Turati - Il processo Dimitroff - Inni, marce... (una voce-guida collega e presenta i brani sonori in ogni disco).

61 fascicoli da rilegare in 4 volumi - presentazione di Giorgio Bocca - OGNI SETTIMANA IN EDICOLA UN FASCICOLO LIRE 700

FABRI EDITORI